



Parrocchia santi Gervasio e Protasio - tel. 055 587642

Firenze – II domenica del tempo Ordinario – anno A

*A te si prostri tutta la terra, o Dio.
a te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.*

PRIMA LETTURA Isaia 49, 3. 5-6

Il Signore mi ha detto: <<Mio servo tu sei ...

SALMO RESPONSORIALE dal Salmo 39

Rit. **Ecco, Signore,
io vengo per fare la tua volontà.**

SECONDA LETTURA 1 Corinti 1, 1-3
Paolo, chiamato ad essere apostolo di Gesù Cristo ...

VANGELO Giovanni 1, 29-34
In quel tempo, Giovanni vedendo Gesù venire ...

*O Padre, che in Cristo,
agnello pasquale e luce delle genti,
chiami tutti gli uomini
a formare il popolo della nuova alleanza,
conferma in noi la grazia del battesimo
con la forza del tuo Spirito,
perché tutta la nostra vita
proclami il lieto annunzio del Vangelo.*

Avvisi del 18 gennaio 2026

✠ Stasera alle 15,30 in Oratorio il **Torneo di Calcio Balilla** per i ragazzi dagli 8 ai 13 anni

✠ Venerdì 23 gennaio alle 21 si riunisce il **Consiglio Pastorale Parrocchiale** (CPP)

✠ Preparazione prossima dei ragazzi di terza media al sacramento della Confermazione che sarà celebrato domenica 15 febbraio alle 16 dal vescovo Gherardo Gambelli. Sabato 7 febbraio alle 15 il ritiro a Fiesole. Domenica 8 febbraio alla messa delle 10,30 la Redditio Symboli. Giovedì 12 febbraio alle 18,30 la Confessione, cenansieme e alle 21 in chiesa prove generali con genitori e padrini.

✠ **“Messaggio** della presidenza della CEI a studenti, studentesse e genitori sull’Insegnamento della religione cattolica”. Lo trovate in fondo alla chiesa sui tavoli alle colonne. Prendetelo e leggetelo.

✠ Incontri di **Preparazione al Matrimonio** per questa zona nella parrocchia di santa Maria a Coverciano tutti i giovedì dalle 21,15 alle 22,45 dal 5 febbraio 2026 al 12 marzo 2026. Iscrizioni qui in parrocchia entro il 31 gennaio

Il Battista ha già riconosciuto Gesù, l’ha già additato a quelli che erano con lui. Ora di nuovo lo addita a due dei suoi discepoli e il testo dice esplicitamente che si tratta di due discepoli, non di persone qualsiasi. Fissando lo sguardo su Gesù che passa, egli dice: “Ecco l’agnello di Dio” (v.36). E i due discepoli capiscono che cosa vuole dire questa indicazione, perché egli aveva precisato che non era lui a salvare, che non era un profeta isolato, ma che il suo scopo era di preparare ad accogliere colui che doveva venire. Questi discepoli allora sono davvero discepoli del Battista perché hanno capito qual è la sua missione, al punto che, quando si sentono dire “è lui”, capiscono che la missione di Giovanni (cui si sono legati, cui si sono affezionati, verso il quale hanno tanta fiducia da essere diventati suoi discepoli) si compie precisamente in questo: che essi lascino Giovanni e seguano il Signore. Il suo indicare Gesù è per loro sentirsi dire: ecco, seguite lui... Per agire in questo modo occorre certo una libertà interiore straordinaria: qui Giovanni diminuisce per lasciare che Gesù cresca (cfr. Gv 3,30), cioè muore perfino alla sua missione in qualche modo, dal punto di vista dell’efficacia visibile (in fondo segno del risultato della sua missione erano precisamente i discepoli), restando senza questi due discepoli e ciò per sua iniziativa. (Sergio Bastianel)